



In fondo alla Chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste del Natale. Sostituisce anche la Colletta Mensile Pro lavori Straordinari.

Per chi trovasse la cosa più comoda può anche bonificare sul Conto Corrente della Parrocchia di S. Maria Bertilla specificando come causale:

**“Offerta pro Parrocchia S. Maria Bertilla”
IT05G 05034 36330
000000100787**



Prima lettura



Dal libro della Genesi

(Gn 15,1-6; 21,1-3)

È la narrazione dell'alleanza tra Dio e Abramo. La Chiesa ci propone oggi la lettura di questo brano per sottolineare quanto fosse desiderata dalla famiglia di Abramo e Sara la nascita di un figlio, e come Dio esaudì le loro preghiere regalando la gioia della nascita del figlio Isacco.

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei

(Eb 11,8.11-12.17-19)

L'autore della lettera agli Ebrei narra la fede totale di Abramo e di Sara in Dio, fede che sta alla base della nascita del popolo ebreo. La Chiesa propone oggi questo brano alla riflessione di tutte le famiglie cristiane, perché vedano in Abramo e Sara il modello di una famiglia che mette la fede alla base della vita.

Vangelo

Nella forma breve (vv. 22.39-40) viene narrata la presentazione di Gesù al Tempio per offrirlo a Dio, e subito dopo si accenna alla vita nascosta, ordinaria, della Santa Famiglia a Nazaret. La Chiesa vuole ricordarci che la vita di Maria, Gesù e Giuseppe fu quella di una famiglia comune, che visse però sotto gli occhi di Dio. In questa famiglia Gesù crebbe pieno di sapienza per prepararsi alla sua missione. Nella forma lunga vengono presentati due personaggi: Simeone e Anna. Il primo descrive la missione messianica di Gesù, e predice a Maria SS. che sarà strettamente unita a lui nel dolore.

Dal vangelo secondo Luca

Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, (Maria e Giuseppe) portarono il bambino

(Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di

tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la

legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Commento alla Parola

Gesù, un ragazzo ribelle...

Se qualche genitore pensasse di usare i vangeli dell'infanzia di Luca per edulcorare le imposizioni che intende riversare sui figli ha sbagliato riferimento. Nemmeno le motivazioni "educative" potrebbero giustificare la sua pretesa.

E se, noi tutti, riuscissimo a cancellare dalla nostra mente tutte le sviolinature che ci sono state indotte a livello narrativo, catechetico o anche solo artistico sulla **"presunta" obbedienza** di Gesù ai suoi genitori ne guadagneremo in comprensione del vangelo stesso.

Se invece persistiamo nella follia di strumentalizzarlo ai nostri fini con le famigerate frasi del tipo: **"Se non fai il buono, Gesù piange!"**, beh, sappiate che se la sta ridendo fino a piangere per le cretinate che riusciamo a produrre.

Gesù, fin da piccolo, era un ribelle! Non voleva sottomettersi alla legge e voleva rovesciare tutto. Mondo compreso.

Trenta tre giorni dopo la circoncisione, che si praticava a otto giorni dalla nascita, Maria e Giuseppe salgono al tempio **per la purificazione della madre** (*quindi dopo quaranta giorni dal parto*) come era previsto nel Levitico con l'offerta di due tortore per i più poveri o di un agnello per i più benestanti e **per il riscatto del figlio primogenito** (*i primogeniti maschi dovevano essere offerti a Dio come fece Abramo con Isacco*) pari a cinque monete d'argento che valevano il lavoro di venti giornate. Così Gesù a livello politico ed economico era stato censito e messo in carico all'impero romano mentre a livello sociale diventava parte del popolo d'Israele.

Ottaviano aveva reso il figlio di Dio suo suddito e gli ebrei lo hanno fatto figlio di Abramo.

Non so, ma percepisco un'ombra (*nel significato più veneziano del termine*) di ironia da parte di Luca.

Se pensavano bastasse questo per farlo star buono!

Era il **"peso" della legge** a cui la famiglia di Nazareth doveva sottoporsi e che Luca sottolinea ben cinque volte quanti sono i libri del Pentateuco che contengono, appunto, la legge.

Al tempio vengono intercettati dall'uomo dello "Spirito", il vecchio Simeone, che vuole evitare a Gesù un rito ormai inutile. Lo fa con una benedizione.

Una benedizione che richiama il tema della **"luce"** che aveva spaventato i pastori all'annuncio dell'angelo e che Giovanni definisce **"vita per gli uomini"** nel suo prologo. Una luce che non viene ad incenerire i peccatori ma ad avvolgerli e così inserirli nella stessa vita di Dio assieme a tutta l'umanità.

In un testo molto in auge ai tempi di Gesù, ma non canonico, riferito ad Enoc, Dio viene descritto in cielo, separato dagli uomini e appena sotto di lui ci sono sette angeli del servizio personale (*una staff di body guards*) che lo glorificano sempre.

Nel racconto della nascita di Gesù sono i pastori ad assumere questo servizio. Il messaggio è chiaro: **con la nascita di Gesù Dio è sceso dal cielo e i più prossimi a lui a cantarne la gloria sono i peggiori dell'umanità.**

La benedizione richiama anche il tema della **"spada"** che non indica le sofferenze di Maria come l'iconografia che abbiamo ricevuto in eredità ha saputo travisare. La **"spada"** rappresenta la Parola che come lama a doppio taglio entrerà nel profondo della sua umanità facendola diventare come ben dice Dante: **"...figlia del suo figlio, umile alta più che creatura"**. Vera discepola fino ai piedi della croce.

Ebbene Gesù a dodici anni, al tempio di Gerusalemme, durante la Pasqua, giunto per celebrare il rito dello **bar mitzwah** (*a 13 anni e un giorno i maschi e 12 anni e un giorno le femmine diventavano responsabili personalmente di fronte alla legge*) metterà in crisi definitivamente i suoi genitori che stavano ancora sotto il peso della legge i quali dimostreranno tutto il loro sconcerto sommato allo stupore provato in questo frangente.

"Perché mi cercavate? Non sapevate che io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?"

Poi, da buon stratega, nascosto dietro al censimento romano e al titolo di "figlio della legge" si è preparato a buttare all'aria un mondo vecchio e incancrenito. Ciò che i nostri "figli" non hanno più nemmeno voglia di fare.



01 gennaio 2021

Festa della Madre di Dio

Prima lettura

Dal Libro dei Numeri (Nm 6,22-27)

Questa antichissima benedizione, pronunciata dai sacerdoti di Israele, ricordava a Dio la promessa di dare al suo popolo protezione, misericordia, pace. E ricordava agli Israeliti il dovere di considerare Dio come il loro unico Signore, capace di dare loro protezione, misericordia e pace. La Chiesa ci fa leggere questa benedizione oggi, primo giorno dell'anno, per ricordarci che gli auguri di un buon cristiano devono avere questo significato.

Seconda lettura

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Galati (Gal 4,4-7)

Paolo ci ricorda che il Figlio di Dio è venuto a salvarci, e noi siamo diventati figli di Dio, perché il Padre ha mandato tra noi il suo unigenito Figlio, ed egli è nato da una donna. Appare così il ruolo di Maria nella nostra salvezza. Grazie a lei il Figlio di Dio è diventato uomo, nostro fratello. VANGELO L'evangelista Luca ci ricorda la meraviglia dei pastori che andarono, trovarono Maria,

Giuseppe e il bambino, e tornarono annunciando Gesù, Messia e Salvatore. L'evangelista fa notare che Maria conservava il ricordo di questi avvenimenti e li meditava nel suo cuore. Dopo otto giorni il bambino riceveva il segno della circoncisione e il nome, diventando così ufficialmente membro del popolo ebreo. Il nome esprimeva il compito che il bambino avrebbe dovuto realizzare. Gesù significa "Dio salva": egli sarà davvero il realizzatore della salvezza.

Dal vangelo secondo Luca

(Lc 2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento alla Parola

La "luce" del Natale è "vita" che attraversa la morte trafiggendola ...

Il più bel commento alla festa di oggi è il cantico a Maria che viene rivolto da San Bernardo nel canto XXXIII della Divina Commedia al fine di carpirne la benevolenza a favore del sommo poeta che voleva vedere il volto di Dio.

*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre*

sua disianza vuol volar sanz'ali.

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate*

*Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spiritali ad una ad una*

*supplica a te, per grazia, di virtute
tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute*

*E io, che mai per mio veder non arsi
più ch'i' fo per lo suo, tutti miei prieghi
ti porgo, e priego che non sieno scarsi*

*perché tu ogne nube li disleggi
di sua mortalità co' prieghi tuoi,
sì che 'l sommo piacer li si dispieghi*

*Ancor ti priego, regina, che puoi
ciò che tu vuoi, che conservi sani,
dopo tanto veder, li affetti suoi*

*Vinca tua guardia i movimenti umani:
vedi Beatrice con quanti beati
per li miei prieghi ti chiudon le mani!».*

Tutti si stupivano di quanto raccontavano i pastori. **Ma soprattutto i conti non tornavano.** Dovevano essere spazzati via per primi in quanto feccia della società e invece erano stati i primi ad avvicinarsi a Dio che si stabiliva nell'umanità.

La luce invece di incenerirli li aveva avvolti.

Insomma, Dio non era quel giudice castigatore che aveva ispirato le strutture religiose per secoli e secoli. **Proprio non ha nessuna intenzione di premiare i bravi e castigare i cattivi!**

Poi non era nato né a Roma sul Palatino né a Gerusalemme in una reggia ma in una grotta, avvolto in fasce, deposto in una mangiatoia.

Una grande gioia, una grande festa, l'inaugurazione **del tempo della "misericordia"**: Dio che si prende a cuore la situazione dei miseri!

Sarà il **"fil rouge"** di tutto il vangelo di Luca.

L'atteggiamento di Maria era di custodire tutte queste cose in cuor suo. **Custodire significa esaminare cercando il vero senso di ciò che accade.** Non rifiuta e non scarta nulla.

Ogni credente dovrà imparare da Maria cosa significa farsi discepolo del Signore e chiedere a Lei, come lo chiese anche Dante, di poter vedere il vero volto di Dio che si è inserito nella nostra mortale umanità **come una luce che è vita**

e ci permette di attraversare la nostra mortalità e la morte stessa **vivendo della sua stessa vita.** Chi attraversa la morte vivendo non muore più.

06 Gennaio 2021

Festa dell'Epifania

Le famiglie che hanno **battezzato i loro figli** durante il 2020 sono invitati a venire a **ritirare la coccarda** con il nome del loro bambino o della loro bambina che era stata affissa presso la fonte battesimale.

Attualmente si trovano sempre vicino alla fonte battesimale a decorazione di un abete nella forma di un albero di Natale.



Ottava di Natale - anno B - dicembre/gennaio 2020

SABATO 26  S. STEFANO	8.30	*	*
	10.15	50' MATRIMONIO DI FRANCESCO MACRÌ E FIORENZA MESSORA	*
	11.15	* Iolanda e Paolo	* Vittorio e Liliana
	18.30	PREFESTIVA	* Giuseppe Mason (5' m)
27 dicembre 2020  S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	8.30	* F. Paggin	* Corrado
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook	
	10.15	* Paolo Golfetto (9') Bruno e F.	* Golfetto
	11.15	* Alberto e F. Sabbadin	* Teresa e Germano
LUNEDÌ 28 SS. Innocenti	18.30	SANTA MESSA	*
		*	*
		*	*
		*	*
MARTEDÌ 29 ottava	18.30	SANTA MESSA	*
		* Marisa (20')	* Giovanni Danieli (I)
		*	*
		*	*
MERCOLEDÌ 30 ottava	18.30	SANTA MESSA	*
		* Francesco Biagioni	*
		*	*
		*	*
GIOVEDÌ 31 Ottava	18.30	S. MESSA E CANTO DEL "TE DEUM" PERCHÉ FINALMENTE FINISCE IL 2020	10.00 Esequie Paola Malvestio
		* Caterina	
	18.30	S. MESSA E CANTO DEL "TE DEUM" PERCHÉ FINALMENTE FINISCE IL 2020	
		Crea *	
01 GENNAIO 2021  MADRE DI DIO		SOSPESI SS. MESSE DELLE 8.30 E 10.00	
	10.15	*	*
	Crea *		
	11.15	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook	
SABATO 02 S. Basilio M. e Gregorio N.	18.30	* Walter	*
		*	*
		*	*
		*	*
03 gennaio 2020  SECONDA DI NATALE	8.30	* Bruno (10')	* Agnese Levorato
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook	
		* F. Favaretto Holzmann	*
		* Angelina Maria Stevanato ved. Bassetto	*
06 Gennaio 2021	10.15	*	*
	Crea *		
	11.15	* Flavio Simionato	*
	18.30	*	*
CALENDARIO DI GENNAIO 2021			
EPIFANIA DEL SIGNORE			
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via don Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 e-mail: honey2@tiscali.it http://www.santabertillaspinea.it parrocchia.santabertilla@gmail.com pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso			

Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:

- * Ida Fuga anni 98
- * Fausto Stevanato anni 90
- * sr. Elisa al secolo Costantina Trevisan anni 96
- * sr. Floriana al secolo Teresa Manente anni 88
- * Ambellina Rossi anni 96
- * Claudio Galzignato anni 65
- * Bianca Spolaor anni 84
- * Pietro Zuin anni 90

2020

Annus Horribilis



Buon Anno

2021

